

a principe successore, e disegnava quest'anno menarlo per la Savoja e per questo medesimo effetto.

Del quale stato dovendo ragionare, lo dividerò secondo la divisione fatta dalla natura di quà e di là dai monti; quello di là comprende la Savoja e la Bressa, che sono due luoghi separati, ed i baliaggi ultimamente restituiti da' Bernesi e da' Vallesani, nei quali è compreso il ducato di Sciabiese. La Savoja, altre volte regno, è paese per la maggior parte sterile e montuoso, però assai abitato: ha molti castelli e molti feudatarj, coi quali il duca tratta con maggior rispetto, che non fa con i Piemontesi, e la sua lingua è la francese, e si può dire che sia d'animo tutto francese.

Confina la Savoja col re di Francia, col re di Spagna per la Borgogna, e cogli Svizzeri e Berna. Ha tre città: Moutier, che è arcivescovado nella valle di Tarantasia; S. Giovanni di Moriana e Belley: la prima è piccola e tutta circondata da asprissimi monti, che alcuni mesi dell'anno levano la vista del sole; la seconda è assai buonissima città; la terza è poco più d'un villaggio.

Vi è Ciamberì, che è terra assai più grossa che alcuna di queste, dove è la sede ducale, e vi risiede il senato, ma non ha titolo di città: vi è Ginevra, che è bellissima città, e Losanna; ma questa è sotto il dominio de' Bernesi, e quella si è messa in libertà, ed a guisa di terra franca si è fatta, e, mandato via il luogotenente del duca, si è accostata a' Bernesi.

Ha questa provincia due fortezze, Monmegliano e la cittadella di Borgo di Bressa, ma di questa parlerò a suo luogo. Quella di Monmegliano è fatta controchi volesse calare dal Delfinato per la strada ordinaria, e quella di Borgo per la Borgogna e per la Francia, e per gli Ugonotti che volessero offendere quella provincia.